



FELICEMENTE INSIEME DA 52 ANNI

Oggi Il Faro è in Corte Fava a Parezana con Franco Franceschini e Mariangela Franceschi ambedue classe 1947. Sposati da 52 anni, residenti sempre a Parezana, hanno due bei figli, (*e se dico belli è perchè lo sono, credetemi*), Andrea e Simone e due meravigliose nipoti, Chiara e Lavinia, amatissime dai nonni. Franco, impiegato in una ditta di Altopascio dal 1968, nonostante l'orario molto impegnativo (*dalle 7 alle 20*), nei weekend si dedicava completamente alle sue passioni. Così, da convinto cacciatore, ogni fine settimana partiva alle 3-4 di mattina per andare in Maremma dove praticava la caccia al tordo. Amante anche del calcio e del ciclismo, che segue ancora costantemente, formò assieme ad altri parezzanesi (*Sergio Conventi, Daniele Lencioni, Alessandro Massoni, Valentino Franceschi, Angelo Dell'Osso ed altri*) un gruppo di ciclamatori con cui nei wee-

kend faceva chilometri su chilometri (*50 - 60 e oltre*). La sorella maestra lo ha indirizzato fin da piccolo alla lettura ed è forse per questo che Franco ama i classici russi come Tolstoj, quelli francesi come George Steiner e recentemente si è avvicinato alla letteratura americana di William Faulkner e Lewis Sinclair. In questi giorni sta leggendo "Da qui all' eternità" di James Jones. Conosce tutta, ma proprio tutta, la storia medievale, dalla caduta dell'impero romano fino al rinascimento. Volete scommettere su questo argomento con lui? Non vi conviene, perdereste certamente. Fidatevi! Lui, in pensione dal 2013 legge, legge, legge e si occupa dell'orto. E Mariangela? Beh, con Franco che ha avuto una vita così piena tra lavoro e hobby, lei si è dedicata anima e corpo ai due figli. D'altronde quale lavoro è più bello che quello di allevare i propri figli e scarrozzarli tra palestre e campi sportivi? Non conosce il punto croce, nemmeno l'uncinetto ... quindi? In compenso papà Giovanni, contadino, le ha insegnato tutto del coltivare, persino guidare il trattore! Ebbene sì, Mariangela guidava il trattore e si diverte nel raccontarmi di una scampagnata per Pasquetta sul canale Rogio dove caricò sul trattore le sue amiche Elisa, Agostina, Franca, Alba e altre scarrozzandole fino a Lucca e a San Ginesè. " *Bei tempi, ci divertivamo tantissimo con poco*" mi dice sorridendo. E la mamma Ines ha fatto di Mariangela una cuoca perfetta: buonissimi i suoi tordelli e le torte coi becchi. Ci ricorda che per la festa dell' Assunta tutto il paese sfornava torte: ogni corte aveva il suo forno e ogni famiglia vi cuoceva di tutto, torte, arrosti e il pane che doveva durare tutta la settimana. Altri tempi, ci dice, in cui nelle corti c'era un'aggregazione che oggi non esiste più. Aspettavamo tutto l'anno questa festa per unirci, cucinare assieme, festeggiare insieme. Resteremo ad ascoltare per ore questa coppia così simpatica ancora unita e felice.

Grazie a Franco e Mariangela di averci permesso di raccontare piccoli pezzetti della loro meravigliosa unione.

By Antonella e Serena



L'Associazione G.A.M. IL FARO aderisce al messaggio di Pace che i bimbi della Scuola Primaria S. Domenico Savio di Pieve San Paolo hanno lanciato con i loro bellissimi disegni appesi all'esterno della scuola.



SOMMARIO

| | |
|-----------------------------------|----|
| Prossimo evento | 1 |
| Eventi organizzati..... | 2 |
| La festa dell'acqua | 3 |
| Lo spreco alimentare..... | 3 |
| L'angolo di nonna Giampy..... | 3 |
| Mille miglia | 4 |
| Festa della mamma | 5 |
| La 500 | 5 |
| Orario messe..... | 5 |
| La lavatrice | 6 |
| Le lavandaie | 6 |
| Il diario di Noè..... | 7 |
| Amarcord il maggetto | 7 |
| Le cocche di Parezana | 8 |
| Parrocchia di Carraia | 8 |
| Giornata internaz. Famiglia..... | 8 |
| Risposte al sondaggio | 9 |
| Le attività de nostri paesi | 10 |
| S.O.S. Prof..... | 10 |
| Le parole della felicità..... | 11 |
| Poesie di Laura Malfatti | 11 |
| La filastrocca | 11 |
| La gente del Faro..... | 12 |
| Gioco | 12 |

Il prossimo evento

Siamo a maggio e finalmente il FARO può ripartire ad organizzare gli eventi che in tanti hanno richiesto. Domenica 15 maggio abbiamo pensato di trascorrere una bella giornata insieme.



Domenica 15 maggio 2022

dalle ore 15,00

Piazzale Chiesa di PAREZZANA

Merenda con il FARO

Ore 15,00 **BENEDIZIONE STATUA**

"MADONNA PELLEGRINA"

L'ASSOCIAZIONE IL FARO HA RESTAURATO E DONERÀ ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI TORINGO, PAREZZANA, CARRAIA E MUGNANO UNA STATUA DELLA MADONNA CHE VERRÀ BENEDETTA DAL PARROCO DON POLICARPO.



Ore 16,00 **CACCIA AL TESORO**

PER DIVERTIRSI IN COMPAGNIA

(Gratuita ed adatta a tutti)

Le iscrizioni chiuderanno alle 15,50

Posti limitati



Ore 17,00 **MERENDA** (APERTA A TUTTI)

SUL PRATO ADIACENTE LA CANONICA DI PAREZZANA

PIZZA DOLCI BIBITE

Offerta libera

Il ricavato della giornata sarà utilizzato per acquistare un tavolo di legno con panchine da collocare nel prato adiacente la Chiesa di Parezana



Musica e Bancarelle



Bancarelle a cura dei parrochiani di Parezana, Toringo e Mugnano per la raccolta fondi per le relative chiese

In caso di pioggia l'evento sarà rimandato a domenica 22 maggio

I nostri recapiti: Pagina facebook gamilfaro • e.mail gamilfaro@gmail.com • cell. 349 1257694

Stampato con il

contributo della



Gam Il Faro

Via di Tiglio, Carraia
Telefono: 3491257694

www.ilfaroassociazione.it
gamilfaro@gmail.com

Consiglio associazione:

- Presidente: Silvia Baldocchi
- Vice Pres.: Serena Roventini
- Segretario: Pierangela Albigi
- Tesoriere: Antonella Rossi
- Consigliere: Federica Baccelli

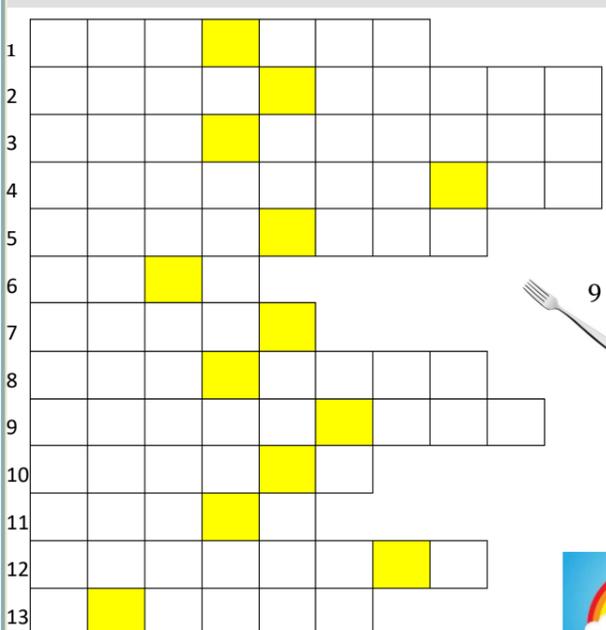
Redazione: Gam IL FARO

Pubblicazione non periodica.
Comunicazioni istituzionali

GIOCO DEGLI OGGETTI: SCRIVI NELLO SCHEMA GLI OGGETTI NUMERATI E NELLE CASELLE

COLORATE TROVERAI UN MESSAGGIO PER TUTTI NOI

By Davide



Gli eventi del Faro

Il Faro in Maschera 2022 "Sfilata Virtuale"



La classifica in ordine di punteggio

Maschera junior

- 76 L'Apetta
- 74 Il principe Azzurro
- 73 Cappuccetto Rosso
- 72 Spiderman Capitan America
- 70 La Corsara

Maschera Senior

- 76 I Conti Brunier
- 73 Mario e Yoshi Super Amici
- 64 I Galeotti
- 61 Cappuccetto Rosso

Maschera Pet

- 68 Anya la farfallina
- 62 Maya la portiera
- 61 Galline in festa
- 59 Lulù la casalinga
- 57 Benito bassotto Hot Dog
- 57 Martino il Draghetto
- 48 Gattina Molly

La premiazione



Le 3 maschere vincitrici



LE PAROLE DELLA FELICITA'

Sembra che l'utilizzo di alcune parole e comportamenti rilascino delle "vibrazioni" che portano ad uno stato di serenità e Felicità. Dopo le 3 parole esaminate nei numeri precedenti: ridere, grazie e condivisione tratteremo la quarta parola

"COMUNICAZIONE"

⇒ **il modo in cui comunichiamo ci aiuta ad essere felici?**

Avrah Ka Dabra, **tu crei quello che dici**. Questo antico detto aramaico, insegna un concetto tanto semplice quanto potente.

⇒ **Le parole che escono dalla nostra bocca possono creare, trasformare e modificare la realtà.**

cosa significa quindi comunicare e che potere hanno le nostre parole su di noi e sulle relazioni con gli altri?

⇒ **Comunicare significa condividere, essere in comunione, mettere in comune**, ed è alla base di ogni relazione. Essere in relazione significa arricchirsi, trasformarsi, crescere, guarire.

⇒ **Imparare a comunicare** nel modo corretto può aiutare le persone a guarire le loro relazioni, a stare bene.

"buttare fuori" infatti ci dona un senso di libertà, mentre *"trattenere"* sortisce l'effetto opposto.

Ma quali sono i metodi di comunicazione che possono realmente aiutarci a rendere la nostra vita più felice, facendoci sentire meno insicuri e inducendoci ad abbandonare i sensi di colpa e gli auto-giudizi.

Pensiamo a quante volte in una discussione, non lasciamo all'altra persona neanche il tempo di esprimersi che già stiamo pensando come controbattere! non è comunicazione empatica, è piuttosto uno scendere sul campo di guerra; così un confronto potenzialmente costruttivo finisce per trasformarsi in un *"io contro voi"*, dove *"io"* sono la persona incompresa e *"voi"* quelli che sbagliate.

⇒ **La comunicazione empatica** ha lo scopo di mantenere un collegamento con la persona, di condividere i suoi vissuti e sentimenti, di esprimere i propri bisogni, ma di cogliere anche i bisogni dell'altro per trovare insieme una soluzione a un problema o a un conflitto.

L'ascolto empatico si basa dunque sull'ascolto interiore dei propri sentimenti e bisogni, oltre che sulla presenza e la consapevolezza di sé.

E se sembra troppo difficile, facciamo un tentativo per vedere quanto Stiamo bene dopo!

⇒ **La comunicazione cooperativa e costruttiva**, è in grado di comunicare i propri pensieri, sentimenti, opinioni, desideri e diritti in modo onesto e diretto e sa ascoltare, esprime il potere interiore della persona, non usa tanti giri di parole, è efficace, diretta, chiara, precisa, concisa. Procura la sensazione di essere stati chiari, onesti di avere il controllo delle proprie decisioni».

Dobbiamo riflettere su quanto spesso, nella nostra vita, con i nostri familiari, i nostri amici, i nostri colleghi, finiamo col comunicare in modo poco assertivo perché abbiamo paura di sbagliare, perché crediamo poco in noi stessi o talvolta perché ci sentiamo in colpa e non osiamo fare una richiesta.

Quante volte, ad esempio, ci troviamo con persone sconosciute o sul lavoro e finiamo per pensare *"non parlo perché potrei dire cose stupide"*. Ciò finisce per far star male.

Un detto cinese recita:

"La parola che dici è il tuo maestro, la parola che trattiene il tuo schiavo"

Infine non dobbiamo dimenticare

⇒ **La comunicazione non verbale** ovvero ciò che esprimiamo attraverso il nostro corpo e che traduce i movimenti interni dell'inconscio. Se la mente e le parole possono essere ingannevoli, il corpo comunica sempre la verità in quanto è direttamente collegato all'inconscio». Per questo i nostri gesti sono molto importanti anzi fondamentali per comunicare bene e correttamente le nostre intenzioni e i nostri sentimenti.

Pierangela

DALL'ANTOLOGIA DI AUTORI LUCCHESI

LAURA Malfatti DEL GRANDE

REGALAMI UN ADDIO

Regalami un addio,
bello a tal punto
da gioirne il core.
Mettici dentro tanto del tuo amore,
'si' tanto,
da farlo ancor più bello.
Innalza quell'amore che mi hai dato,
dal fango della terra,
per destinare l'anima alle stelle.
E intorno a quell'addio senza speranza,
tante promesse, dolci abbastanza,
da far sperar, che in fondo al cuor,
ti resto.

UNA VITA SEMPLICE

Pose le mani, simili a conchiglia,
per ristorarsi alla fonte gaia.
La giovane donzella, bella e vispa,
il lungo faticar, ivi riposa.
Gli occhi splendenti pel giovanile ardore,
l'animo grande come la pianura,
la bacia il sole, la illumina la luna,
poco le basta, a far gioire il cuore.
L'alba la trova a sfaccendare intenta,
e trasalir la fa l'Ave Maria.
Il dolce suono della campanella
la intenerisce di malinconia.
Rapita, dinanzi al focolare,
sogna spazi ridenti e immensi azzurri.
Un lieve miagolio, la fa tornare,
alla sola realtà, che lei può amare.

La porta della felicità si apre verso l'interno, devi ritirarti un po' per aprirla: se la spingi, la chiudi sempre di più.

La vecchia filastrocca, chi se la ricorda?



Le attività dei nostri paesi

Iniziamo una nuova rubrica: le attività nei nostri paesi, attuali e del passato, invitiamo quindi chi ha interesse a contattarci.

Agraria Parenti

È una bellissima giornata di sole, pur essendo febbraio sembra già primavera, fa caldo il termometro dell'auto segna 14°.

Alle 12 e 45 ho appuntamento con Massimo ed Elisabetta Parenti, arrivo di corsa trafelata, il tempo è sempre tirano.....Iniziamo a chiacchierare fuori dal negozio, con Massimo abbiamo in comune il tempo della scuola superiore quando adolescenti frequentavamo l'istituto A. Benedetti a Porcari. Parliamo del più e del meno, della vita e di noi umani che la rendiamo sempre più esasperante e veloce.

Massimo ed Elisabetta mi invitano ad entrare nel negozio, ed io inizio a fare domande, a chiedere notizie relative all'attività che gestiscono, ovvero **L'agraria Parenti con sede a Carraia in via di Tiglio 282.**

Mi raccontano le origini della loro attività ed insieme ne ripercorriamo la storia. L'azienda è stata creata dal padre Corrado in società con un amico di Carraia nel primo dopoguerra, quando lui era un coltivatore nelle campagne del paese e nel 1948 decise insieme all'amico di intraprendere l'attività di vendita dei prodotti e accessori per l'agricoltura. Nel 1985 anche Massimo dopo aver terminato gli studi di ragioneria ha intrapreso la stessa attività del padre affiancandolo con grande determinazione ed entusiasmo, successivamente anche sua sorella Elisabetta lo ha affiancato, ed insieme con passione e tenacia gestiscono il negozio che è diventato il punto di riferimento della zona per l'acquisto di prodotti per l'agricoltura.

All'Agraria Parenti si possono trovare sementi, piante da orto, da frutto, concimi, mangimi per animali, ferramenta, soprattutto quella relativa all'orto e al giardinaggio, insomma tutto ciò che è di competenza di una agraria. Avremmo tanto da dire ma è tardi ed è l'ora di chiusura. Quindi chiedo loro un'ultima curiosità: che cos'è che li gratifica maggiormente nello svolgere e gestire l'attività e cosa hanno sacrificato o sacrificano per questa. Entrambi mi rispondono prontamente che il rapporto con le persone è ciò che li gratifica maggiormente e che non si sentono di sacrificare niente in quanto è proprio l'attività stessa e la relazione con la gente che è sono appaganti.

Concludo chiedendo ad entrambi se hanno spazio per hobbies e tempo libero, mi rispondono che non ne hanno molto anche se Massimo è appassionato di sport soprattutto di calcio e formula uno ed Elisabetta si rilassa lavorando all'uncinetto. Ringrazio per l'accoglienza e con simpatia saluto i Fratelli Parenti.

Pierangela

S.O.S PROF!!!

Salve, buongiorno a tutti quelli che avranno la gentilezza e la pazienza di leggermi. Oggi ritorno a scrivere in questa rubrica, anche se mi sembra un po' surreale parlare di errori di scrittura quando tanto vicino a noi succedono cose incredibili e terribili. In questi tempi bui la prof rimane senza parole, poi però pensa che la civiltà si è sempre salvata, anche, tenendo vive le attività dello spirito, e la parola è una di queste. Queste manifestazioni mantengono i legami tra gli uomini e continuano a vivere quando chi le ha lasciate non c'è più. Noi non pretendiamo di scrivere l'Illiade, ma possiamo cercare di scrivere messaggi e testi dignitosi, corretti e coesi. Proverò a partire da qui, dall'ambizione minima di chi redige un testo, cioè uno scritto che abbia un minimo di chiarezza, correttezza e completezza. Tornando a questi obiettivi minimi, oggi andremo oltre l'ortografia di cui abbiamo detto la volta scorsa e vedremo come evitare errori o vizi diffusi.

- In certi casi (*prendendo in esame gli errori più frequenti*) il problema è semplicemente quello di tenere distinte due parole che parlando "saldiamo", ma che sono, e devono rimanere, due. Il primo è proprio il caso di **a volte** (e non *avvolte*, participio passato di *avvolgere*, che vorrebbe dire, pressappoco "incartate"). Un altro caso comunissimo, è quello di **a posto**, tramutato orrendamente in *apposto* (o addirittura "tuttapposto"). Peraltro, quest'espressione è un esempio dell'uso sempre più povero della lingua, un elemento su cui vorrei tornare. Oggi della lingua si fa un uso non solo "povero" ma spesso approssimativo, impreciso, insicuro, che dalle parole si riversa sui contenuti, per cui chi scrive si trova privo dello strumento che potrebbe usare per esprimersi.

- A volte sembra di dire "*in poche parole*" ma in realtà si fa esattamente l'opposto, come quando si usano delle circonlocuzioni assolutamente inutili, come "**andiamo a..**" (*espressione prediletta dai cuochi in televisione, che "vanno a" tagliare la cipolla, cuocere i fagiolini ecc. Non "vanno" da nessuna parte, tagliano cipolle e cuociono fagiolini*).

- Poi ci sono quelli che "iniziano a" dire, fare, ma semplicemente "dicono" o "fanno". Solo se vogliamo mettere in evidenza la fase iniziale useremo quel verbo, altrimenti inutile "iniziare".

- Un'altra parola inutilmente abusata è "**comunque**", o anche "*comunque sia*". "Comunque" si usa come "in conclusione" "in ogni caso" alla fine di una spiegazione. Non ha senso, ed è anche detestabile, l'espressione "un attimino" per dire "un po'".

- Bisognerebbe stare attenti anche alle espressioni inutili e troppo usate, ad esempio "**tipo**" che ultimamente si trova come intercalare abusatissimo. Questa espressione segnala proprio l'incertezza di chi dice, che non riesce a completare il concetto, ci rinuncia e mette una zeppa.

- Ma ci sono anche espressioni non scorrette, che però hanno perso significato per l'uso eccessivo che se ne fa. Si tratta di termini come "**a 360 gradi**" "**all'ordine del giorno**" e altri.

- Poi ci sono espressioni usate in modo decisamente sbagliato, come "*piuttosto che*". Si dice "Piuttosto che ammettere i tuoi errori giureresti il falso", cioè si evidenzia quello che si vuole evitare, "piuttosto che la colomba, che è troppo banale, a pasqua portiamo dei fiori". Invece si è diffuso l'uso scorretto di questa espressione nel senso di "oppure" "o anche", come "al bar prendiamo un caffè piuttosto che un cappuccino". Che va bene per dire che preferisco il caffè al cappuccino, non che prendo uno o l'altro. Inutile dire che l'uso dei social contribuisce a questi errori, che si diffondono e vengono adottati rapidamente, come pure l'uso di espressioni non scorrette ma abusate, generiche o approssimative. Evitare questi abusi non è snobismo: l'espressione troppo usata perde significato.

- Un'altra brutta abitudine è quella dei diminutivi quando non hanno senso, tipo l'"**attimino**" di cui sopra, o "**un prodottino**". Il diminutivo si usa se l'oggetto in questione ha effettivamente dimensioni ridotte rispetto agli standard, ma in caso contrario diremo "un prodotto". Come vedete, non si tratta di "più" parole, o di parole "più sofisticate", ma talvolta parole in meno, ma più esatte, scelte bene. Come si fa a sceglierle "bene"? Questo lo vedremo la prossima volta, se avrete la bontà di seguirmi. Intanto vi auguro, e auguro a tutti noi, tempi migliori.

Maria Grazia



L'Associazione IL FARO ha partecipato il 27 marzo 2022, alla Festa dell'Acqua consegnando le bottiglie di vetro presso la Fonte "Piturnella" di Massa Macinaia.



L'angolo di nonna Giampy

Primavera

Dal mio giardino,
primule gialle, cesti di viole,
un pesco rosa, un bianco susino
e con un profumato biancospino.
Le api che volano,
di fiore in fiore,
l'aria è tiepida,
riscaldata dal sole.
Una mattinata serena
È arrivata finalmente,
la Primavera.

Giampaola Frediani



LO SPRECO ALIMENTARE = RIFIUTI INACCETTABILI

Ogni anno in tutto il mondo il cibo che finisce nella spazzatura è pari a oltre 1,3 miliardi di tonnellate. E i principali responsabili, naturalmente, sono i paesi ricchi, primi tra tutti Stati Uniti e Europa. Anche in Italia si spreca molto, ma i dati sono in controtendenza. E questo fa ben sperare per il futuro. Nel 2020 ciascun italiano ha gettato nella pattumiera "soltanto" 27 KG, contro i 30,6 dell'anno precedente, con un risparmio di 6 euro che corrispondono a 376 milioni di euro a livello nazionale. Complessivamente la quantità di cibo salvato è stato pari a 222.000 tonnellate.

MA COSA SPRECHIAMO?

Otto italiani su dieci dichiarano di non sprecare quasi mai il cibo, o meno di una volta alla settimana. E quando capita, è sempre la frutta fresca a occupare il primo posto della classifica degli sprechi con il 37 %, quasi 2 chilogrammi a testa ogni anno, seguita dalla verdura fresca con il 28 %, cipolle, aglio e patate con il 5%, insalata 15 % e dal pane fresco 10%.

PERCHE' SI SPRECA IN CASA ?

Uno dei principali motivi è la scarsa attenzione alla data di scadenza degli alimenti conservati in frigo o in dispensa (46 %), ma anche perché frutta e verdura acquistate erano già sull'orlo della deperibilità (42%) e i cibi erano già vecchi (31%). Ma accade anche che si compra troppo (29%) o si calcola male la quantità di cibo di cui si ha bisogno (28%). Per evitare questi sprechi, sarebbe meglio prevenirli, prestando maggiore attenzione nel momento dell'acquisto e nella conservazione, oltre che nella pianificazione della spesa e del menù familiare

MEGLIO PREVENIRE

Molti mettono in atto strategie di "buon senso" per prevenire gli sprechi: il 41 % acquista periodicamente i prodotti a lunga scadenza e frequentemente quelli freschi; il 39% sceglie prodotti in formato piccolo mentre il 36 % compila sistematicamente una lista della spesa basata sul menù settimanale. Infine, l' 87% congela il cibo acquistato in eccesso e l' 86% conserva gli avanzi per riutilizzarli in seguito.

QUINDI?

By Antonella

Quando cucini fai attenzione alle quantità. Cucinare quello che devi consumare ti aiuterà anche a risparmiare!

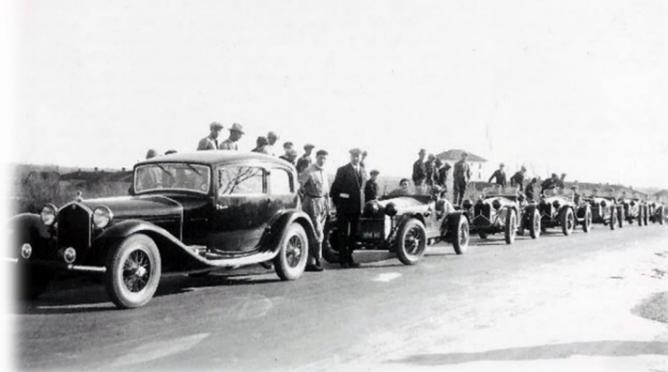
Congela i cibi freschi che non riesci a consumare a breve. Eviterai di buttarli e potrai consumarli quando vuoi!

Riordina spesso il frigorifero mettendo davanti i prodotti a breve scadenza. Riuscirai a non buttare niente!

Prima di fare la spesa controlla sempre cosa serve davvero. La lista della spesa sarà un grande alleato!

1000 MIGLIA " LA GARA PIU' BELLA DEL MONDO"

Scuderia Ferrari al gran completo Brescia 1931



La Mille Miglia fu una corsa su strada nata a Brescia nel 1927 dopo che il Gran Premio d' Italia era stato assegnato al neonato circuito di Monza.

La competizione fu disputata nella formula originaria solo fino al 1957. Successivamente, divenuta una corsa per vetture d'epoca, la storica *Freccia Rossa* (*dal colore delle indicazioni che guidavano i corridori*) si guadagnò l'etichetta di " **gara più bella del mondo**", soprattutto perché potevano partecipare a questa gara di regolarità che si svolgeva lungo le più spettacolari strade d'Italia soltanto i modelli che avevano preso parte (*o si erano iscritti*) a una delle edizioni svoltesi nel periodo 1927-1957

I vincitori della 1000 miglia 1936 Antonio Brivio e Carlo Ongaro sulla loro Alfa Romeo 8c 2900 Spider "botticella"



Auto introvabili? tutt'altro, a giudicare dalla valanga di iscrizioni registrate ogni anno dall'organizzazione, che ne seleziona non più di 375. Si tratta di autentici gioielli dalle quotazioni stratosferiche custoditi nelle collezioni private o nei musei delle case produttrici che tornano annualmente a correre nei territori più belli della nostra Italia.

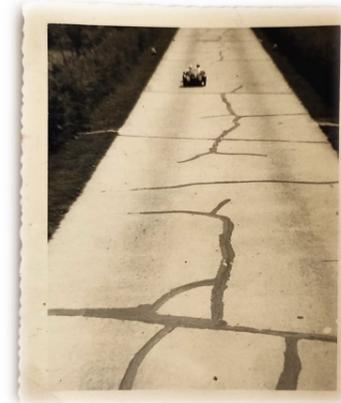
La rievocazione della 1000 Miglia è un eccezionale viaggio nel paesaggio italiano, un'occasione rara per ammirare gioielli su quattro ruote e paesaggi indimenticabili



Edizione 2021

NEL 2022 EDIZIONE NUMERO 40

Quest'anno l'abituale viaggio di Andata e ritorno da Brescia giunto alla 40° edizione si svolgerà dal 15 al 18 giugno con tappa speciale all' autodromo di Monza, passaggio da Roma e da **Viareggio** e **Pontedera** il giorno 17.



La chicca

A sinistra foto del passaggio della 19° Edizione delle MILLE MIGLIA del 1952 dal tratto di Autostrada A11 che attraversa i nostri paesi di Toringo e Carraia.

I vincitori di quell'edizione furono Bracco/Rolfo con una Ferrari 250 S Berlinetta Vignale, scuderia Ferrari.

Da notare la particolare carreggiata dell'autostrada di quei tempi.



By Silvia

By Antonella



RISPOSTE DEL SONDAGGIO "IL PROBLEMA VIA DI CARRAIA"

Nel mese di febbraio 2022 abbiamo proposto un sondaggio per capire cosa ne pensate di alcune idee per il controllo del traffico su via di Carraia. Il modulo è stato consegnato a tutti i residenti su Via Carraia insieme al bollettino n. 17. I punti di raccolta erano 4: le chiese di Carraia, Parezzana e Toringo e presso il BAR ALFREDO di Toringo.

Il 28 febbraio abbiamo ritirato i moduli e con questo articolo pubblichiamo i risultati. Molti hanno risposto, anche se pensavamo che l'adesione fosse più ampia visto che il problema risulta così sentito. Quasi tutti i moduli sono stati consegnati da residenti su Via Carraia. Tanti di voi hanno inserito altre proposte.

Ringraziamo tutti coloro che hanno risposto.

SONDAGGIO "IL PROBLEMA VIA DI CARRAIA"

Elenco di alcune idee per il controllo della velocità del traffico da valutarne poi l'effettiva fattibilità su via Carraia. (Da leggere e rispondere al sondaggio a fine pagina)

1) Strisce pedonali tridimensionali

Grazie alla particolare tecnica con la quale sono disegnate sull'asfalto, queste strisce pedonali creano l'illusione ottica che fa apparire sollevate da terra, rappresentando così un ostacolo "tridimensionale" in mezzo alla strada e provocando istintivamente l'immediata reazione degli automobilisti che rallentano arrivando a ridosso dell'attraversamento pedonale. Abbiamo esempi di installazione a Trieste, a Bologna e in altre città in giro per il mondo, dall'Italia alla Cina, dalla Russia all'Indonesia. Nella gran parte dei casi le strisce pedonali tridimensionali si sono dimostrate efficaci nel raggiungere la loro finalità, ovvero quella di evitare gli eccessi di velocità nei tratti stradali dove sono state dipinte.



2) Cordoli salvagente a protezione degli attraversamenti pedonali in centro abitato

Tali dispositivi, realizzati generalmente in calcestruzzo prefabbricato, possono essere sormontabili o del tipo a barriera (non sormontabili). Hanno lo scopo di proteggere i pedoni inducendo un rallentamento della velocità a causa del restringimento della corsa e l'impedimento della manovra di sorpasso in corrispondenza della striscia pedonale. Hanno il vantaggio inoltre di consentire al pedone di controllare l'arrivo dei veicoli in un solo senso di marcia alla volta.



3) Realizzazione di chicanes di rallentamento in ingresso a centri abitati

A tale tipo di intervento si può ricorrere quando l'intento sia quello di far percepire chiaramente all'utente della strada il passaggio dall'ambiente urbano a quello extraurbano. Le chicanes, di raggio variabile a seconda della sezione stradale disponibile, possono essere realizzate in segnaletica orizzontale o abbinata a cordolature sormontabili. Tali chicanes devono essere abbinata alla presenza di punti di segnaletica e sostegno del cancello di centro abitato e devono essere precedute da idonea segnaletica.

4) Piccole rotatorie o false rotatorie

Sono isole rialzate di forma circolare poste nelle intersezioni con la possibilità di circolazione attorno ad esse. Sono ottimi interventi per la moderazione della velocità e l'incremento della sicurezza. Quando poste nelle intersezioni la loro opera di moderazione del traffico si estende ad almeno due strade. Se ben progettate, possono avere un gradevole impatto estetico. Gli svantaggi principali sono la difficoltà di creazione di nuove aree occupate dall'utente. Evoluzione della rotazione a "falsa rotazione", posta generalmente nelle strade percorse a velocità superiori a quelle consentite. Esse spezzano la continuità della geometria stradale, creando un elemento di disturbo che altera il comportamento dell'utente, inducendo la moderazione della velocità.

5) Imposizione limite max di velocità a 30 KM/h su tutta la Via di Carraia

Tale variazione può essere richiesta ed ottenuta purché tale riduzione sia adeguatamente motivabile e soprattutto, una volta imposta, facilmente percepibile dagli utenti della strada. Purtroppo da diversi studi è ormai chiaramente emersa l'inefficacia di limiti di velocità restrittivi se imposti in tratti della rete stradale che non risultano chiaramente percepibili come pericolosi.

Potrebbe però essere comunque un deterrente e far ridurre la velocità.

6) Altre proposte - Spazio libero per indicare altre idee da proporre:

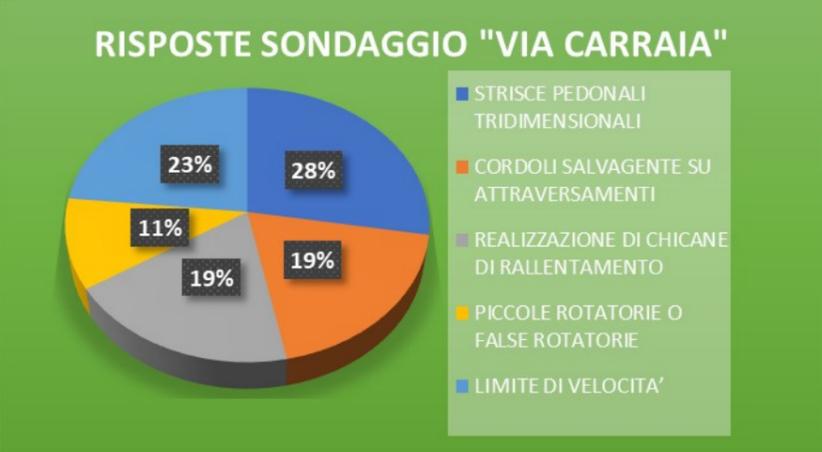
AUTUCI A CAPIRE COSA NE PENSI BARRANDO LE PROPOSTE CHE RITIENI PIU' VALIDE:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|

Sei residente su Via Carraia? SI NO

Da consegnare entro il 27 febbraio 2022 negli appositi contenitori presso il Bar Alfredo (Toringo) oppure presso le chiese di Toringo - Parezzana e Carraia durante l'orario delle messe: Toringo (sabato ore 17) - Parezzana (domenica ore 10) - Carraia (domenica ore 11). Oppure chiama il cell. 333 4321325

| | | |
|---|---|----|
| 1 | STRISCE PEDONALI TRIDIMENSIONALI | 26 |
| 2 | CORDOLI SALVAGENTE SU ATTRAVERSAMENTI | 18 |
| 3 | REALIZZAZIONE DI CHICANE DI RALLENTAMENTO | 18 |
| 4 | PICCOLE ROTATORIE O FALSE ROTATORIE | 10 |
| 5 | LIMITE DI VELOCITA' A 30 KM | 22 |



LE VOSTRE PROPOSTE:

PRESIDIO FISSO POLIZIA (SPECIALMENTE NELLA PARTE CENTRALE DI VIA CARRAIA ED IN ORA DI PUNTA)

AUTOVELOX ATTIVI

RAFFORZAMENTO SENSO UNICO PER I TIR

PIU' PUNTI LUCE, MARCIAPIEDI DOVE POSSIBILE E RIFACIMENTO MANTO STRADALE

ISTALLAZIONE DI DOSSI O DISSUASORI

FAR RISPETTARE LIMITE TRANSITO TIR 7 TONNELATE

DEVIAZIONE TRAFFICO PESANTE SU VIA ALTERNATIVA

Alcune persone che ringraziamo ci hanno contattato e si sono rese disponibili ad aderire al gruppo "IL FARO PER VIA DI CARRAIA" che alla luce dei risultati del sondaggio si occuperà di formulare richieste ufficiali all'amministrazione pubblica e ne seguirà gli sviluppi.

Per chiunque volesse farne parte ricordiamo di contattare Daniela al n. 333 4321325

LE COCCHIE DI PAREZZANA

SONO 4 AMICHE CHE VIVONO IN UN GIARDINO A PAREZZANA E SPESSO COMMENTANO QUELLO CHE ACCADE INTORNO A LORO...

Giovanna... la curiosa

Marta... sa sempre tutto

Geltrude... la nobile

Gina... la pettegola



...DOMENICA 7 NOVEMBRE 2021 IN QUEL DI PAREZZANA.....



By Silvia

LA VOCE DEI NOSTRI PAESI

spazio dedicato ai paesi della nostra comunità

PARROCCHIA DI CARRAIA

- Il vecchio armonium nella Chiesa di Carraia non più funzionante è stato sostituito da altro donato dalle Suore Dorotee di Lucca a fronte di una offerta elargita da alcuni benefattori di Carraia. Ringraziamo pubblicamente questi benefattori che hanno voluto rimanere anonimi e l'Istituto delle suore Dorotee.
- Il consiglio per gli affari economici di Carraia vuol portare a conoscenza la comunità che la Chiesa ha bisogno di restauri e lavori urgenti di manutenzione.
- Il lavoro imminente sarà la sistemazione del tetto in quanto le infiltrazioni di acqua stanno deteriorando le strutture.
- Alcune persone stanno occupandosi di trovare i finanziamenti ma l'intervento è abbastanza complesso e costoso, pertanto chi vuole dare un contributo può contattare il parroco Don Policarpo.

La solidarietà fa miracoli !!!

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA



Il 15 maggio di ogni anno si celebra la Giornata internazionale delle famiglie. Le Nazioni Unite credevano che le famiglie fossero così importanti da riconoscerle attraverso un giorno di osservanza e nel 1994, scelsero il 15 maggio come "Giornata internazionale delle famiglie". proprio per onorare l'importanza della famiglia sia tradizionale che non tradizionali, quale fondamento della società.

"La famiglia non è una cosa importante. È tutto" scrive Michael J. Fox.

Le famiglie in tutto il mondo stanno cambiando, molte diventano più piccole, con l'aumentare del numero di famiglie monoparentali. Attualmente, il 65% di tutte le famiglie è composto da coppie che convivono con figli di qualsiasi età o da coppie che convivono con entrambi i bambini e da membri della famiglia allargata, come i nonni. I modelli familiari in effetti sono molteplici, ma in ogni sua 'espressione' la famiglia costituisce "un gruppo sociale fondamentale", soggetto a trasformazioni, nelle diverse società, col mutare delle epoche.

Dal 1975 (data di una riforma epocale del diritto di famiglia) ad oggi è avvenuto un vero e proprio stravolgimento del modello tradizionale di famiglia, ma la famiglia rimane luogo primario di protezione e accudimento dei bisogni affettivi, economici e sociali. È in famiglia che si costruisce la relazione del bambino con gli adulti che lo circondano.

Filastrocca "La famiglia"

La famiglia è il primo gruppo, dove muoviamo il primo passo, prima del gran sorpasso.

È un romanzo che comincia a matita nel momento in cui inizia la vita, è l'inizio del grande viaggio, la famiglia è il vero villaggio.

E' in famiglia che si inizia a portare su e giù l'immondizia, a comprare il latte ed il pane, a portare a passeggio il cane, ci sono i raffreddori, le cene, i dentifrici, c'è chi studia, chi stira, chi fuma e chi adopera il tuo bagnoasciuma.

La famiglia è: sostegno ed affetto, è ospedale e anche sala d'aspetto, dove basta soltanto un bacetto, un bacetto soltanto e la «bua» passa come d'incanto, le foto ricordo, chi protesta, chi non è d'accordo, chi ha mangiato il tiramisù che era in frigo e ora non c'è più.

In famiglia si sceglie se andare in montagna, in collina od al mare o restarsene solo e nascosto in vacanza nel mese di agosto. C'è chi adora le spiagge assolate, per chi son troppo affollate, per la nonna c'è troppo calore, per il nonno c'è troppo rumore, per la zia, per lo zio e la bambina ci vorrebbe la mezza collina.

In famiglia c'è sempre da fare, sparecchiare, lavare, stirare: «Se tu lavi quei panni io stendo, ma fa' in fretta perché sta piovendo».

«Se tu stendi io lavo i piatti, ma che bello, li avevi già fatti».

«Tu apparecchi la tavola e basta, io sparecchio ed assaggio la pasta».

«Pasta cotta, la puoi già scolare, pronto in tavola, vieni a mangiare, ma ricordati di sparecchiare».

E' dalla famiglia che viene quel bisogno di volersi bene, quella voglia sincera di dare, di ascoltare, imparare, educare, tollerare ed anche perdonare.

Siamo umani e possiamo sbagliare, siamo umani e sappiamo accettare. Litigare e poi fare pace, saper dire «davvero mi spiace», prima o poi noi lo avremo imparato a far pace dopo aver litigato, e a non concludere mai la giornata con una stupida litigata.

Perché in fondo nessuno si piglia se un po' almeno non si rassomiglia.

La «nostra famiglia» è il posto sicuro dove poter ritornare, e poter contare, e però, detto in tutta coscienza, in famiglia ci vuol tanta pazienza!!!!.

LA FESTA DELLA MAMMA

È un giorno celebrato in tutto il mondo in date diverse. In Italia così come negli Stati Uniti, Australia e Giappone cade sempre la **seconda domenica di maggio**, mese dedicato alla Madonna. In Spagna si festeggia la prima domenica di maggio, nei paesi balcani l'8 marzo, a San Marino si festeggia il 15 marzo, in Thailandia il 12 agosto data di nascita della regina Sirikit, in Norvegia la seconda domenica di febbraio ed in Argentina la seconda domenica di ottobre, in Egitto è il 21 marzo e in diversi paesi arabi coincide con l'equinozio di primavera.

♥ La festa ha un'origine molto antica, si celebrava già in epoca pagana, al tempo dei Greci e dei Romani, dove era legata al culto delle divinità femminili e della fertilità e segnava il rapido passaggio dal gelido e bianco inverno alla colorata e sudata estate

♥ La festa della mamma fu proposta per la prima volta nel maggio 1870 negli Stati Uniti da una pacifista e femminista americana Julia Ward Howe. Pochi anni dopo anche un'altra donna, Anna M. Jarvis, ebbe la stessa idea, profondamente legata alla madre dopo la sua morte tempestò di lettere ministri e alte cariche pubbliche affinché venisse istituita una festa per celebrare tutte le mamme del mondo. Grazie alla sua tenacia la prima festa della mamma venne celebrata a Grafton il 10 maggio 1909.

♥ Soltanto nel 1914 il presidente americano Wilson decise di renderla pubblica in onore di tutte le madri dei soldati, e decise che il giorno dei festeggiamenti sarebbe stato la seconda domenica di maggio.

♥ Nel nostro Paese, venne istituita nel 1933 durante l'epoca fascista la Giornata della madre e del fanciullo, fissata ogni 24 dicembre per celebrare e premiare le madri più prolifiche, in linea con la politica del regime mirata ad aumentare il tasso di natalità.

♥ La vera Festa della Mamma in Italia, nasce a Bordighera, in Liguria nel 1956, quando Raul Zaccari, sindaco della cittadina in provincia di Imperia, decise di celebrare la ricorrenza nel teatro locale, per favorire la vendita dei fiori coltivati in grande quantità nel comune ligure.

♥ Un anno dopo, il 12 maggio del 1957, il parroco di Tordibetto di Assisi Don Otello Migliosi volle festeggiare la madre morta quando lui aveva 5 anni oltre che la mamma in quanto figura religiosa impersonificata dalla Madonna.

♥ Dopo il disegno di legge presentato nel 1958, la Festa della Mamma iniziò a essere celebrata regolarmente l'8 maggio, fino al 2000, quando si decise di fare coincidere la ricorrenza con la 2° domenica di maggio, così da farla cadere sempre in un giorno festivo, per motivi commerciali.

ORARIO SS. MESSE

CARRAIA

Domenica ore 11:00

TORINGO

Sabato ore 17:00

MUGNANO

Domenica ore 9:00

PAREZZANA

Domenica ore 10:00



**A LUGLIO DI 65 ANNI FA
Nasceva L'auto per tutti**



Il 4 luglio 1957, a due anni di distanza dalla sorella maggiore, la 600, arriva sulle strade la **Fiat 500**, considerata dalla casa torinese l'auto per tutti. L'Italia è nel pieno del boom economico e le abitudini di vita degli italiani iniziano a cambiare: nel lavoro, in casa e nel tempo libero. Ancora però grandi strati della popolazione italiana non avevano la disponibilità economica per acquistare un'automobile continuando a preferire motociclette o le neonate micro vetture tipo la Isetta che però ebbe scarsissimo successo, chissà perché.....



Isetta



Ideata dall'ingegnere Dante Giacosa, la **500** nasce come la diretta discendente della Topolino degli anni trenta e viene venduta a circa 490.000 lire, che equivalgono a circa tredici stipendi di un operaio di quel tempo.

La 500 rimane in produzione fino al 1975 conquistando le simpatie di oltre 4.000.000 di auto-

mobiliti in tutta Europa, spesso accompagnandoli nei primi passi della guida ed insegnando a tutti a prendere confidenza con la famosa "doppietta" per scalare le marce, alla quale si era costretti dal momento che il suo cambio non prevedeva sincronizzatori.

Dell'auto, che fu conosciuta anche con il popolare appellativo di **CINQUINO**, furono prodotte diverse versioni: economica, normale, sport, con tetto apribile, giardiniera ed altre.

Ing. Dante Giacosa tra la neonata 500 e la Topolino



By Antonella

A sinistra la **Fiat 500 giardiniera belvedere** (per il tettuccio apribile).

Credo di aver incuriosito i nostri giovani lettori e nello stesso tempo aver rievocato bei ricordi nei meno giovani.

**BUON 65mo
COMPLEANNO CARA
VECCHIA AMICA 500**

Forse non tutti sanno che

LA LAVATRICE



Si deve all'ingegnere statunitense Alva John Fisher l'invenzione nel 1906 della prima **lavatrice elettrica** che eliminava finalmente la fatica di azionarla a mano. Le prime lavatrici infatti furono concepite come macchine atte solo a STROFINARE con risultati non troppo soddisfacenti. Successivamente fu adottata come migliore soluzione l'AGITATORE: che agitava e mescolava i panni con risultati migliori ma doveva essere sempre azionato a mano. E se, con la lavatrice elettrica, le donne cominciarono a risparmiare fatica, nello stesso tempo cominciarono a rischiare la vita. Questa lavatrice infatti aveva un difetto non certo trascurabile: il motore elettrico non era ben isolato dal cestello e, spesso, ricevendo spruzzi d'acqua, causava cortocircuiti e pericolose scosse elettriche a chi toccava l'elettrodomestico.



Tra le prime costruite in Europa, questo prototipo di lavatrice (a sinistra) risale al 1851 e fu costruita a Napoli. Per passare poi negli anni 1950 a questo modernissimo modello (a destra)

BY ANTONELLA



LE LAVANDAIEe la "capretta"



Qualche tempo fa sono stato invitato a San Pietro a Vico da parenti che vivono vicino alla vecchia casa dei miei nonni, poco distante dal fiume Serchio. Era una calda giornata di febbraio, e dopo pranzo gironzolavo godendomi il tepore del sole e la campagna ancora silenziosa e dormiente ma tanto affascinante. Pensavo che presto la natura si sarebbe risvegliata e i contadini, come avevano fatto da sempre i miei antenati, avrebbero ricominciato ad arare i campi e potare gli alberi da frutto. Il risultato di questo pesante lavoro sarebbe stato meraviglioso, un vero paradiso. Mentre ammiravo quanto mi circondava, Nicola mio cugino mi suggerì di andare nella vecchia casa

dei nonni. Ero un po' emozionato entrando in quel luogo dove ero stato tante volte da ragazzo, specialmente durante le vacanze estive. All'interno notai subito che la casa e gli oggetti che appartenevano ai miei nonni erano rimasti praticamente inalterati. Quando Nicola entrò in un ripostiglio per cercare non so quale attrezzo, io lo seguii e mi trovai di fronte la vecchia madia dove la nonna impastava il pane per la famiglia, la focaccia e le prelibate piccole pizze per noi bambini. Mentre sbirciavo in quella stanza piuttosto piccola ingombra di tanti oggetti, notai una specie di panchina realizzata con un piano di legno e 4 gambi, molto scolorita dall'uso. In un lampo mi ricordai, e riconobbi la "capretta" così era denominato questo oggetto che veniva utilizzato per lavare il bucato al fiume. Per un attimo ho rivissuto quei momenti quando la nonna toglieva il bucato dalla conca di terracotta situata in cucina dove veniva messa la biancheria (lenzuola, tovaglie, asciugamani, etc) insieme alla cenere per farla bollire. Quando era pronta chiamava ad alta voce mio nonno Lorenzo perché le portasse il bucato al fiume, e poco dopo il nonno appariva e ottemperava al suo dovere, avviandosi verso il fiume che distava da casa qualche centinaio di metri. Dapprima portava la famosa capretta e la disponeva in un luogo ben preciso con le gambe anteriori nell'acqua in modo che le lenzuola potessero essere facilmente sbattute, immerse per il risciacquo ed infine strizzate. In un secondo momento con l'aiuto di un carretto portava il bucato ancora fumante e lo disponeva vicino alla capretta. In questo andirivieni il nonno non era solo, infatti lungo il tragitto incontrava spesso altri uomini della corte che facevano anche loro la spola con il fiume per lo stesso motivo. Fare il bucato diveniva pertanto motivo di aggregazione, di scambio di opinioni sul raccolto, sul tempo, sull'andamento del mercato ortofrutticolo, e certamente non mancavano pettegolezzi, barzellette e qualche bonaria presa in giro. Chi passava nelle vicinanze poteva sentire una melodia molto piacevole scandita ritmicamente dallo sbattere delle lenzuola, dai canti popolari e dalle risate delle donne con il sottofondo dello scroscio dell'acqua del fiume che dava vita ad uno scorcio di vita contadina oggi ormai lontana. Nella casa dei nonni mi balenò in testa un altro ricordo, l'attraversamento del fiume Serchio con la barca del "Gori". Vicino alla casa dei miei nonni c'era un punto dove il fiume Serchio si restringeva e dove abitava il barcaiolo denominato "Il Gori" il quale faceva il traghettatore per le persone che dal morianese volevano recarsi a San Pietro a Vico e viceversa. All'epoca non c'erano ponti e quindi le persone che dovevano passare da una sponda all'altra lo facevano con la barca. Le persone che arrivavano nei pressi del punto dove c'era la barca del Gori urlavano "barcaaaaa" e lui con la sua barchetta grande poco più di un'auto dove potevano alloggiare una persona e una bicicletta, compariva dal nulla e traghettava il passeggero per la modica somma di qualche spicciolo oppure dietro compenso in natura, come uova, polli, verdure, latte etc... Questi ricordi rappresentano una realtà che sembra molto lontana paragonata ad oggi, in realtà si parla di solo 60 anni fa.



Michele Conforti

IL DIARIO DI NOÈ (PENSIERI DI UN CANE CURIOSO)



Il diario di Noè è una raccolta di pensieri non convenzionali ovvero la vita familiare vista con gli occhi del cane Noè

Adottato dai coniugi Tata e Tato, esso avverte tutte le fragilità della vita familiare.....



Ciaooo a tutti

2° parte

Tata oggi è rientrata presto, prima dell'orario consueto, ha una strana espressione preoccupata e triste, gli occhi arrossati.... per tutti gli ossi cosa gli sarà accaduto?

Quando è così significa che di lacrime ne ha versate un bel po', Tata non piange quasi mai, si arrabbia a volte, quello sì, spesso senza motivo, o almeno lo dice lei parlotando tra sé e sé (altra sua bizzarra abitudine). Tata mi saluta frettolosamente, prendendomi il muso tra le mani calde e carezzandomi <Se solo tu potessi capirmi>, mi dice guardandomi con occhi languidi ed un sorriso che definire forzato è dir poco, poi corre su per le scale, sento la porta della camera da letto chiudersi alle sue spalle, le molle del materasso che cigolano mi indicano che si è sdraiata, deve essere proprio stanca. Questo sì che è davvero strano, Tata ha sempre qualcosa da fare, non sta mai ferma, anche se è stanca!.

AMARCORD..... IL MAGGETTO



Quando eravamo piccoli, circa 60 - 70 anni fa, a maggio andavamo nei campi a raccogliere le manine di Gesù, i botton d'oro e i nontiscordardimé. Di questi fiori facevamo mazzi e li mettevamo davanti a un quadro o a una statua della Madonna situata sul caminetto o su un tavolinetto attrezzato ad altare. Infatti nel mese di maggio si celebrava il MAGGETTO. Nelle chiese la sera si diceva il rosario e si cantavano le lodi alla Madonna. Noi ragazzi eravamo contenti perché, se qualcuno aveva una persona in simpatia, andando a piedi aveva modo per vederla e parlarle. L'altare della Madonna era un tripudio di rose profumate. Anche nelle case facevamo un piccolo altare adornato di candele accese e mazzi di manine di Gesù, botton d'oro e nontiscordardimé. La sera, prima di andare a letto la nonna ci faceva fare il segno della croce e recitare una giaculatoria, cioè una piccola preghiera con rima: "dolce cuore di Gesù fa che t'ami sempre più, dolce cuore di Maria sei la salvezza dell'anima mia".

Il silenzio delle sere di maggio era allegrato dal canto dell'usignolo e da quello, per niente armonioso, del cuculo, ma noi con quel poco eravamo tanto contenti.

By Mariella Massoni

Attendo fiducioso raggomitato sul divano, senza riuscire a chiudere occhio, e con le orecchie tese, dopo un po' di tempo, d'improvviso la porta si apre e la sento scendere giù per le scale a perdifiato, di piangere ha smesso, ma i suoi occhi sono ancora gonfi e la sua espressione è davvero molto preoccupata.

Cerca freneticamente le chiavi di casa nel piccolo svuota tasche rosso, lo afferra frettolosamente e se ne va, lasciando andare il portone alle spalle con un sordo boato. "E adesso dove corre?" A questo punto sono preoccupato. Inizia ad insinuarsi un tarlo nella mia testolina... "non avrà mica litigato con il mio Tato è stata licenziata?".

Questi brutti pensieri iniziano a tormentarmi e penso che è arrivato il momento di capire qualcosa in più. Devo seguirla, non c'è altra soluzione se voglio venire a capo di questa faccenda.

Non ha preso le chiavi della macchina il che lascia presagire che sia uscita a piedi. "Posso farcela, devo farcela!". Salto sul tavolino lo uso come trampolino di lancio verso il davanzale della finestra ed esco facendomi strada attraverso la graticola di ferro. In un attimo mi ritrovo fuori e guardandomi intorno capisco che non c'è nessuno nei paraggi. Ho campo libero, seguo la scia del suo buon profumo, quello che odora di fiori che usa nelle occasioni speciali.

Sta andando in direzione del centro..... ma a fare cosa? La intravedo, da non molto lontano. Sta parlotando al telefono e gesticola, animatamente.

Pochi minuti e siamo in pieno centro. I piccoli sanpietrini in terra ne annunciano l'inizio. Qui di macchine non si vede nemmeno l'ombra, ci sono solo umani che passeggiano osservando le vetrine dei luminosi negozi, o che gustano un fumante caffè od un cremoso gelato seduti sulle lucide panchine dei vialetti.

Qualcosa ad un certo punto attira la mia attenzione. Tata si ferma, parla con un passante. Si scambiano un saluto garbato e lei riparte, ma accelera il passo, sempre di più, come fosse in ritardo per un appuntamento....ma dove deve andare? Chi deve incontrare? Cosa la rende tanto preoccupata? I miei pensieri vengono bruscamente interrotti. Tata si è fermata. Indossa i suoi adorati occhiali da sole, e si guarda intorno, con fare sospettoso.

Finché non suona un campanello. L'edificio in questione è anonimo, non riesco a capire di cosa si tratti. Se non è un bar, o la pasticceria, un negozio di abiti o la bottega degli alimentari...di cosa si tratta?

Non posso credere ai miei occhi. Quanto mi stavo sbagliando, quanto ero fuori strada!!!

Ad aprire la porta è un uomo elegante, che a occhio e croce è molto più grande di lei, oserei dire che potrebbe sembrare il suo papà.

E quello stesso uomo le rivolge un tenero sorriso e la abbraccia stretta a lungo. Lei si abbandona sorridendo in quell'abbraccio avvolgente, ed insieme scompaiono all'interno dell'anonimo edificio.

Il mondo mi crolla addosso. Mi paralizzo, inebetito. La confusione prende il sopravvento, decido di restare, mi sdraio vicino al portone devo capire cosa rende così triste la mia Tata.....

I pensieri si attorcigliano nella mente, poi ad un tratto il portone si apre. Non riesco a credere ai miei occhi.

L'uomo elegante è sul portone con Tata, la saluta calorosamente e rientra



segue nel prox numero

Serena Tolomei